

le pagine dei ragazzi

Due momenti di contentezza

Arrigo De Biasio

Cari lettori del semestrale Oltre, desidero raccontarvi due momenti di contentezza che mi sono capitati nei primi due mesi di questo 2012. Bene, in gennaio ero a Spilimbergo a fare un turno di riabilitazione di tre settimane presso il Centro Progetto di Spilimbergo situato nella zona degli impianti sportivi. Ne faccio uno ogni anno, da quindici anni, solitamente nel mese di gennaio. Ebbene, avevo appena camminato con i tutori che sono involucri che sostengono le gambe fino al ginocchio appoggiandomi con le mani a un deambulatore snodato utile per fare il passo. Mi ero seduto sul lettino e avevo tolto i tutori. Gli occhi mi si chiudevano per la stanchezza e se fosse stato per me sarei rimasto disteso sul lettino almeno venti minuti a riposare con gli occhi chiusi, giusto per prendere le forze. Invece, proprio in quel momento, è arrivata la disposizione che si stava per andare a giocare nel bocciodromo esterno rispetto alle palestre. Feci uno sforzo per tenere gli occhi aperti, risalii sulla mia carrozza, mi unii al gruppetto e ci andai anche io. Giocai le mie due o tre partite a bocce. Intanto era arrivato mezzogiorno. Percorrendo il tratto di strada all'aperto, dal bocciodromo alla mensa, siccome le partite di bocce erano andate bene e già pregustavo il piacere del pranzo, avendo appena fatto fino in fondo il mio dovere ne ebbi un momento di contentezza. Questo sentimento, che provo così di rado, fu allora la mia ricompensa per tutta la fatica appena compiuta. Un altro momento di contentezza lo ebbi circa un mesetto più tardi. Ero in Comunità Piergiorgio, nel Centro diurno che frequento quotidianamente da tanti anni. Chiarisco che, di domenica mattina, vado sempre a messa nella mia parrocchia di Udine, che è quella di San Giorgio, in via Grazzano. Qui è da tanto tempo ormai che mi viene affidato il compito di leggere la prima lettura. Anzi, da un po' di domeniche il parroco, Don Plinio, vuole che legga la prima lettura in friulano e, a questo scopo, mi ha dato l'indirizzo del sito Internet dal quale poter stampare il testo della lettura in lingua friulana. Ma io, a casa, non uso il computer, bensì la macchina da scrivere. Allora ho fin qui combinato la cosa facendomi stampare il foglio della lettura in friulano al Centro diurno della Comunità Piergiorgio da un'animatrice. Anzi, per meglio dire, adesso digito il computer da solo, chiedo solamente l'autorizzazione di poterlo usare un momentino. Ed eccomi al punto: una mattina, non appena ebbi in pugno il testo della lettura in marilenghe appena stam-

pato, e che avrei letto in chiesa la domenica a venire, ebbi un altro momento di contentezza perché era come se mi fossi appena spianato la via della vita per alcuni giorni, appunto fino alla domenica. Così, cari lettori. Adesso sapete un po' più su di me. Vi auguro buona lettura degli altri articoli di Oltre e spero di riscrivere anche nel prossimo numero, quello di dicembre 2012. A presto.

UN PLAUSO AI TRENI

Rita Pugnale

L'opinione di una viaggiatrice in carrozzina



Vi ricordate le mie lamentele, nel numero precedente di Oltre, nei confronti delle Ferrovie dello Stato? Ebbene, questa volta, fortunatamente, devo ricredermi perché l'8 dicembre del 2011, giorno dell'Immacolata, sono effettivamente ritornata a Firenze ma senza più alcun problema. Sia all'andata sia al ritorno ho scelto treni a lunga percorrenza che costano un po' di più, è vero, ma ho capito che in fondo in fondo non si può sempre avere tutto. L'assistenza è stata ottima e quindi sento in questo caso di dovermi complimentare con le Ferrovie dello Stato. Penso comunque che molto sia stato dovuto al fatto di aver cambiato treno in stazioni conosciute, dove il personale è forse più abituato che altrove a fare assistenza. Comunque sia, e in conclusione, "brava Italia dei binari".

Un saluto per l'estate

Maurizio Scolari

Se dovessi contare gli articoli che ho scritto in questi anni per il nostro periodico dieci dita non basterebbero perché sono molti di più.

Ho preso sempre tempo per pensare a un argomento e provare a metterlo su carta. Non è semplice escogitare qualcosa di nuovo, di originale che possa attirare l'attenzione e, sin dalla prima volta, mi sono premurato di curare la parte dedicata alla musica.

Sì, bello, interessante, però ogni tanto succede di voler "voltare pagina", di volersi cimentare su temi un po' più personali. Chiaramente non sto a raccontarvi la mia vita privata. No! Ma pensandoci bene, guardandomi attorno, desidero soffermarmi su una serie di riflessioni.

Sapete, ogni giorno che passa mi accorgo sempre di più di quanto io sia fortunato di poter esprimere le mie emozioni verbalmente e per iscritto. Purtroppo ho alcuni problemi di linguaggio, ma grazie al cielo so scrivere e, per questo, ringrazio i miei genitori che mi hanno insegnato a farlo. Mi farebbe più comodo avere anche le gambe funzionanti però, insomma, non si può pretendere troppo dalla vita. Chissà, forse il destino ha voluto proprio che io non camminassi e non corressi dietro a qualche bella fanciulla. Ma perché? Sicuramente ci sarà un motivo!

Ho citato il destino. Ma cos'è esattamente? Una biglia che si getta a occhi chiusi e prende la direzione che capita senza tornare mai indietro? Ci sono delle volte nelle quali, ad esempio, mi domando se il Padre Eterno esiste veramente. Sicuramente sì! O meglio, forse la cosa migliore è quella di mettere le mani un po' avanti prima di pronunciarsi.

In quarantadue anni, andando in giro, ho visto molti disabili con situazioni peggiori rispetto alla mia e, addirittura, quando mi è successo di vedere una persona totalmente paralizzata a letto, beh, di certo una lacrima mi è uscita.

Non avere più il comando del proprio corpo e magari non riuscire a parlare è una cosa che mi ha fatto riflettere un sacco di volte. Non riesco neanche a rendermi conto di cosa significhi. Allora mi viene da pensare che il mio handicap è minore.

Si parla tanto di miracoli, di guarigioni ma, ammesso che sia vero, perché c'è tanta gente che soffre?

Molte volte, in famiglia, mi succede di spazientirmi; per il mio bene mi vengono fatte alcune osservazioni. Non so, ad esempio, mi viene chiesto di essere un po' più riflessivo del solito quando, in realtà, prima di reagire penso a lungo; forse dovrei aspettare un po' di più e magari grazie a quell'attimo in più tutto potrebbe risolversi senza problemi.

Vivere su una sedia a rotelle non è bello anche se, a dire il vero, alle ruote non faccio caso. Essere disabile



diventa un po' "pesante" quando, magari, a parole non si riesce a spiegare a chi è vicino lo stato d'animo che si prova in quel momento.

Mi preme sottolineare questo punto perché mi capita spesso di avere reazioni brusche quando mi viene detto di muovere meglio le gambe durante il cammino oppure di fare in modo di non avere scatti involontari con il braccio.

Già, le distonie...padroneggiarle non è facile e, quando ne parte una, non si può fare diversamente. Ed ecco che, chi riceve il colpo senza volere, giustamente si lamenta e l'assistito comincia a voler parlare ma l'agitazione è tanta che non riesce a tranquillizzarsi e si scatena una discussione per la quale si crea il malumore.

Mi piace chiudere questo articolo con un'ultima mia riflessione; mi ritengo "fortunato" ad avere l'handicap sin dalla nascita, se l'avessi da alcuni anni rimpiangerei il passato.

Non posso fare a meno di pensare a come sarà il mio futuro quando, purtroppo, i miei genitori verranno a mancare. Probabilmente, per una persona senza disabilità, il problema non si pone ma per uno come me la "salita" è un po' ripida e devo prepararmi ad affrontarla con molta rincorsa.

Buona estate!

PATUI ALLA PIERGIORGIO LE MIE IMPRESSIONI

Un ragazzo disabile della Onlus
racconta il
pomeriggio in compagnia
dello scrittore friulano

Arrigo De Biasio

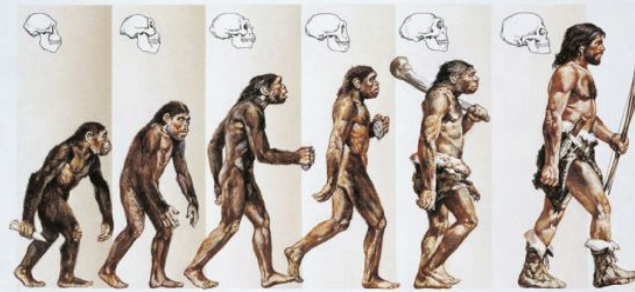
Giovedì 19 aprile sono ripresi alla Comunità Piergiorgio Onlus di Udine gli incontri con l'autore. Per l'occasione è venuto a trovarci Paolo Patui, udinese, noto per aver tradotto Lupo Alberto in friulano, per aver scritto due libri e realizzato la Rassegna letteraria *Leggermente* a San Daniele in cui, da otto anni a questa parte, vengono letti brani di libri di diversi autori. Paolo Patui si è intrattenuto molto volentieri con i ragazzi della Piergiorgio e noi, per l'evento, avevamo anche preparato alcune domande. «Il libro lo leggo quando, quanto, dove e come voglio. I libri hanno un odore tipico; se non si possono trovare in libreria allora ben venga il fatto che siano reperibili almeno in rete – ci ha spiegato lo scrittore che alla fine del pomeriggio si è alzato in piedi davanti a tutti noi per leggerci alcuni passi tratti dal suo *Volevamo essere i Tupamaros* del 2006 – Nel libro posso trovare personaggi in cui riconoscermi». Prima di salutarci, un'altra lettura, questa volta tratta dal libro *Ciquito dieci e lode*. Lo scrittore ci ha infatti riproposto un passo in cui si racconta di un incapace che prende un goal e un secondo passo in cui il protagonista è invece un bambino che, a lezione di pianoforte, commette un errore e non suona il richiesto *fa diesis* creando così una situazione per lui stesso drammatica e imbarazzante. Il pomeriggio che abbiamo trascorso rientra nel ricco e variegato ventaglio di attività che noi ragazzi disabili abbiamo la possibilità di fare tutti i giorni alla Piergiorgio e anche questo evento ha contribuito a farci crescere.



UOMO AVVISATO MEZZO SALVATO!

Il mio punto di vista

Paolo Cernettig



Secondo la Bibbia Dio creò gli animali e le piante per primi e, soltanto alla fine, creò anche l'Uomo e la Donna.

La Bibbia dice anche che Dio ha messo a disposizione dell'uomo il Creato, ossia l'insieme degli animali, delle piante e di tutto il Mondo.

Secondo la teoria Darwiniana l'essere umano si è evoluto nel corso dei millenni fino a diventare Homo Sapiens Sapiens e conquistare tutto il Pianeta Terra. L'essere umano da prima fu cacciatore e raccoglitore e, successivamente, scoprì anche l'agricoltura e l'addomesticamento degli animali selvatici. Nel corso della Storia l'uomo scoprì i vari continenti e la natura che lo circondava soggiogandola successivamente. Oggi l'essere umano inquina l'aria con le fabbriche, le automobili e gli aerei grazie agli idrocarburi derivanti dal Petrolio. L'essere umano disbosca le foreste equatoriali privando d'ossigeno la Terra e caccia animali fino all'estinzione.

Se l'uomo non cambia atteggiamento verso la Terra, un giorno essa distruggerà tutto, compreso l'uomo stesso.

